

Charles McPherson Quartet - Zaragoza Jazz Festival - 16 novembre 2018

Prosegue il nostro viaggio tra i festival europei. In questa occasione abbiamo toccato la tappa spagnola di Saragozza per il locale jazz festival. Esso si svolge sull'arco di 5 giorni con artisti di qualità come Michel Camilo, Bill Evans, Kyle Eastwood ed altri.

La nostra scelta è caduta sulla serata di Charles McPherson, un artista realmente poco visibile in Italia. L'altosassofonista di Detroit ha avuto un ruolo di primo piano negli anni sessanta e settanta, chiamato da Charles Mingus a sostituire nel suo gruppo nientemeno che Eric Dolphy. Se a musicisti anziani si associa l'idea di una rarefazione del suono e delle energie questo è stato totalmente smentito da McPherson con una prestazione vibrante. Incredibile l'energia dispiegata da lui e dal gruppo nei temi veloci che pareva far rivivere l'emozione di Charlie Parker (non a caso Clint Eastwood lo chiamo a suonare il sax alto per il film "Bird"). L'attacco urlante, il fraseggio concitato e tagliente, sembrano farne un protagonista troppo sottovalutato, tra gli ultimi protagonisti del BeBop in grado di fare rivivere l'urgenza espressiva di quello stile, pure in una sua interpretazione originale. Il sassofonista ha scelto un repertorio vario e stimolante, alternando ai brani marcatamente Bebop celebri standards e delicate ballads (tra tutte va ricordata una meravigliosa *Nature Boy*), nelle quali ha mostrato tutto il suo lirismo nella padronanza di note lunghe ed intensamente struggenti. Va sottolineato che la ritmica composta dal pianista Bruce Barth, dal contrabbassista Mark Hodgson e Stephen Keog alla batteria ha dimostrato grande valore, in particolare il pianista ha preso assoli brevi ma incisivi, in un ideale controcanto al sassofonista.

Notevoli le interpretazioni dei brani originali come l'esplosivo iniziale *Marionette*, scritto per la giovane figlia ballerina e che sintetizza in se l'immensa gioia del librarsi nell'aria ed un intrigante *The Song Of The Spinx* nel quale il sax evoca il mistero di un inquieto vagare notturno nel deserto.

Il concerto si è chiuso con un omaggio a Mingus con una rilettura di *All the Things You Could Be by Now If Sigmund Freud's Wife Was Your Mother*, spiritosamente reintitolata *All the Things You Could Be by Now If Carl Jung Was Your Father*

Il concerto si è tenuto in una sala molto grande dell'Auditorium di Saragozza, contenente alcune centinaia di persone comodamente accomodate a tavoli in una atmosfera da club, ma in religioso silenzio ad ascoltare con attenzione e reverenza un vero grande interprete di questa musica.

Giancarlo Spezia

Charles McPherson Quartet - Zaragoza Jazz Festival - November 16th 2018

Our journey through European festivals continues. On this occasion we touched the Spanish stage of Zaragoza for the local jazz festival. It takes place over 5 days with quality artists such as Michel Camilo, Bill Evans, Kyle Eastwood and others.

Our choice fell on the evening of Charles McPherson, an artist not really visible in Italy. The Detroit alto saxophonist played a major role in the sixties and seventies, called by Charles Mingus to replace in his group none other than Eric Dolphy. If elderly musicians associate the idea of a rarefaction of sound and energy, this has been totally denied by McPherson with a vibrant performance. Incredible the energy deployed by him and the group in the fast themes that

seemed to revive the emotion of Charlie Parker (no coincidence that Clint Eastwood called him to play the alto sax for the film "Bird"). The screaming attack, the agitated and sharp phrasing, seem to make a protagonist too undervalued, among the last protagonists of BeBop able to revive the expressive urgency of that style, even in its original interpretation. The saxophonist has chosen a varied and stimulating repertoire, alternating Bebop tunes with famous standards and delicate ballads (among them a wonderful *Nature Boy*), in which he showed all his lyricism in the mastery of long and intensely poignant notes. It should be emphasized that the rhythm composed by pianist Bruce Barth, double bass player Mark Hodgson and Stephen Keog on drums showed great value, in particular the pianist took short but incisive solos, in an ideal counterpoint to the saxophonist.

Notable are the interpretations of the original songs such as the explosive initial *Marionette*, written for the young daughter dancer and which summarizes in itself the immense joy of hovering in the air and an intriguing *The Song Of The Spinx* in which the sax evokes the mystery of a restless night wandering in the desert.

The concert ended with a tribute to Mingus with a rereading of *All the Things You Could Be by Now If Sigmund Freud's Wife Was Your Mother*, wisely re-titled *All the Things You Could Be by Now If Carl Jung Was Your Father*.

The concert was held in a very large auditorium in the Zaragoza Auditorium, containing some hundreds of people comfortably seated at tables in a club atmosphere, but in religious silence listening with attention and reverence to a true great performer of this music.

Giancarlo Spezia